

DUVRI PRELIMINARE

(Individuazione preliminare dei rischi da interferenza)

OGGETTO: SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI RADIOATTIVI PER AA. SS. LL, EE. OO. E II. R. C. C. S DELLA REGIONE LIGURIA.

INDICE

1. PREMESSA	3
<i>1.1. Sospensione lavori</i>	<i>3</i>
2. AZIENDA COMMITTENTE.....	4
3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO	5
4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"	6
4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza	8
4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli	8
4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni.....	9
4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro	10
4.5. Rischio caduta materiali dall'alto.....	10
4.8. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici	12
4.12. Radiazioni ionizzanti.....	13
4.19. Rischi di natura cancerogena – mutagena.....	13
4.22. Emergenza gas	14
4.24. Impianti antincendio	14
4.27. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche.....	14
4.28. Emergenza allagamento.....	14
4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese.....	15
4.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese.....	15
4.35. Emergenza.....	15
4.36. Rifiuti.....	16
4.37. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina	17
5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO	18
6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA	18
7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE	19
7.1. Scheda interferenze	20
8. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI.....	23

1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni preliminari in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza da adottare in ottemperanza all'art. 26, comma 1 lettera b, D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

In base a tale articolo è obbligo del datore di lavoro committente promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le varie imprese appaltatrici elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure finalizzate all'eliminazione o, ove ciò non è possibile, alla riduzione al minimo dei rischi da interferenze. Tale documento deve essere allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. In particolare i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori occorre:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- integrare il contratto con il documento unico di valutazione dei rischi che sarà costituito dal presente documento, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche coordinato con il DVR unico definitivo.

La ditta appaltatrice dovrà segnalare tempestivamente l'esigenza di spazi/locali da adibire a spogliatoio adeguati per il personale impegnato nell'appalto, oltre a locali tecnici necessari per l'espletamento dell'attività.

1.1. Sospensione lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

2. AZIENDA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	ASL 3 Genovese
CODICE FISCALE/ PARTITA IVA	03399650104
DATORE DI LAVORO	Dott. Luigi Carlo Bottaro
SEDE LEGALE	Via Bertani, 4 – 16125 Genova
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Geom. Paolo Piano
MEDICO COMPETENTE	Dott. Massimo Montemanni – Dott. Emilio Vecchiato – Dott.ssa Clelia Pedretti.
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Ferrari Anna, Iannuzzi Mario, Montaruli Roberto, Pastanella Raffaele, Poggi Maria Caterina, Torrielli Mauro, Serra Luigi, Spiga Annamaria, Sportiello Caterina, Banchieri Roberto, Giuliana Angelo, Sturlese Renato, Superina Ileana.
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Dott.ssa Marina Pasquarelli
RESPONSABILE SERVIZIO ISTRUTTORE (o suo delegato)	
RESPONSABILE SERVIZIO GESTORE (o suo delegato)	
DELEGATO AZIENDALE PREPOSTO ALLA SUPERVISIONE DEL SERVIZIO SVOLTO DALLA DITTA APPALTATRICE	
REFERENTE AZIENDALE	

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto: Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento, a termini di legge, dei rifiuti radioattivi prodotti dalle AA.SS.LL, EE.OO. e IL.R.C.C.S del SSN della Regione Liguria indicati in Allegato 1, la fornitura di contenitori schermati per alcune tipologie di rifiuti e la caratterizzazione radiometrica dei rifiuti, su richiesta.

In Particolare:

- Collaborazione alla classificazione del rifiuto sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione contraente e previo avallo del relativo DEC, in ottemperanza alla normativa vigente^{1,2} e, a richiesta, mediante analisi radiometrica dei rifiuti
- Fornitura di idonei contenitori specifici per il trasporto (fustini), per ogni tipologia di rifiuto, presso le singole strutture
- Ove richiesto, fornitura di contenitori schermati per immagazzinare i FOILS attivati del ciclotrone, idonei per raccolta, confezionamento e trasporto
- Raccolta dei rifiuti presso le singole strutture (punti di raccolta)
- Trasporto per il conferimento dei rifiuti a depositi di stoccaggio temporaneo dell'impresa aggiudicataria o ad impianti di smaltimento autorizzati
- Conferimento finale del rifiuto presso impianto di smaltimento autorizzato
- Rilascio di certificazione finale di smaltimento rifiuti radioattivi.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Le quantità e le categorie dei rifiuti radioattivi indicate devono essere oggetto di stima e classificazione da parte delle Imprese concorrenti. Per tale stima e classificazione le Imprese concorrenti si avvarranno, oltreché dei dati forniti in Capitolato, del supporto tecnico dei DEC delle Amministrazioni contraenti.

Le fasi d'intervento correlate previste sono:

- Collaborazione alla classificazione del rifiuto sulla base delle indicazioni dell'Amministrazione contraente e previo avallo del relativo DEC, in ottemperanza alla normativa vigente^{1, 2} e, a richiesta, mediante analisi radiometrica dei rifiuti
- Fornitura di idonei contenitori specifici per il trasporto (fustini), per ogni tipologia di rifiuto, presso le singole strutture
- Ove richiesto, fornitura di contenitori schermati per immagazzinare i FOILS attivati del ciclotrone, idonei per raccolta, confezionamento e trasporto
- Raccolta dei rifiuti presso le singole strutture (punti di raccolta)
- Trasporto per il conferimento dei rifiuti a depositi di stoccaggio temporaneo dell'impresa aggiudicataria o ad impianti di smaltimento autorizzati
- Conferimento finale del rifiuto presso impianto di smaltimento autorizzato
- Rilascio di certificazione finale di smaltimento rifiuti radioattivi.

L'impresa aggiudicataria assumerà il rischio dell'eventuale insorgere di maggiori e impreviste difficoltà di esecuzione.

Il servizio offerto deve, in ogni caso, realizzare nella sua globalità un'organizzazione adeguata, flessibile, capace di identificare e soddisfare con assoluta continuità tutti i bisogni che si determinano nelle singole strutture delle Amministrazioni contraenti.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI OGGETTO DEL RITIRO

I rifiuti radioattivi oggetto del presente appalto sono prodotti di scarto, radioattivi, prodotti dalle Amministrazioni contraenti a seguito di attività sanitarie, di ricerca, di radiofarmacia e di conduzione di ciclotrone, quali:

- rifiuti radioattivi allo stato liquido e/o solido derivanti da attività sanitarie di diagnostica e di terapia con radiofarmaci in vivo e di diagnostica in vitro
- rifiuti radioattivi allo stato liquido e/o solido derivanti da attività di produzione radiofarmaci con ciclotrone
- materiali attivati in forma solida derivanti dall'impiego di ciclotrone (manutenzioni)
- rifiuti radioattivi allo stato liquido e/o solido derivanti da attività di ricerca in laboratorio.

Trattandosi di rifiuti ospedalieri è possibile che alcuni di essi contengano materiale a rischio biologico, e quindi siano da trattare come potenzialmente infetti.

QUANTITÀ DI RIFIUTI OGGETTO DEL RITIRO

La quantità dei rifiuti prodotti dalle singole Strutture può variare in funzione di parametri non sempre facilmente determinabili e pertanto è presunta; al fine di dimensionare il servizio la stima della produzione annuale (in litri di prodotto confezionato per il trasporto) è stata effettuata dalle singole Amministrazioni contraenti sulla base della produzione degli anni passati, considerato il trend previsto per ogni Amministrazione (*Allegato 3*).

Il servizio dovrà quindi essere eseguito anche per quantitativi maggiori o minori rispetto a quelli suindicati e impegnare l'impresa aggiudicataria alle stesse condizioni per tutta la durata del contratto

Durata dei lavori: **La durata dell'appalto è di 48 mesi con opzione di rinnovo di ulteriori 12 a decorrere dalla data di attivazione del servizio.**

4. FATTORI IN GRADO DI DARE ORIGINE A RISCHI DA INTERFERENZA E RELATIVE MISURE PREVENTIVE / NORME DI "BUON COMPORTAMENTO"

In relazione a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e dell'articolo 26 del D.L.vo 81/08 ("Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"), alla particolare attività svolta dall'Azienda Sanitaria Locale N. 3 Genovese, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono alle strutture aziendali, nonché al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori (dipendenti, autonomi) delle Ditte, Enti ed Associazioni, dei Professionisti, dei Consulenti e delle persone che a qualsiasi titolo operano nelle strutture aziendali.

In particolare presso le strutture (stabilimenti ospedalieri e presidi territoriali) della Azienda Sanitaria N.3 Genovese quotidianamente, oltre ai pazienti (in regime di ricovero e/o per visite ambulatoriali), ai visitatori (parenti e/o accompagnatori dei pazienti), al personale aziendale, accede:

- personale delle Associazioni di Volontariato (Croce Rossa e altre Croci, AVO, ADMO etc.);
- personale delle ditte esterne che gestiscono la pulizia, servizio di distribuzione e ritiro biancheria;
- personale adibito alla prenotazione pasti, alle cucine, alla distribuzione pasti ed al ritiro vassoi;

- personale adibito al trasporto e consegna farmaci;
- personale adibito al trasporto di materiale vario;
- personale adibito alla vigilanza ed accoglienza;
- informatori farmaceutici e/o consulenti.

Inoltre per periodi che possono variare da poche ore a giorni/mesi/anni, operano presso le strutture aziendali ditte addette:

- alla manutenzione o installazione di impianti, macchine ed attrezzature;
- al ritiro rifiuti;
- allo scarico e/o carico merci;
- alla realizzazione di opere edili.

Tali attività possono generare potenziali rischi da interferenze:

- con le attività **nei locali aziendali**;
- con le attività **nelle aree esterne** (es. cortili).

Al fine di eliminare o ridurre al minimo tali rischi occorre seguire le successive indicazioni e segnalare prontamente al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), eventuali manchevolezze e richiedere informazioni in caso di dubbio.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza in grado di dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto al RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) di interrompere immediatamente i lavori.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) presso la/e Sede/i ed il Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro (quest'ultimo designato dall'Appaltatore per il Coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto) potranno interrompere le attività qualora non le ritenessero più sicure per sopraggiunte nuove interferenze.

Di seguito vengono dunque elencati alcuni fattori in grado di dare origine a rischi da interferenza con personale/mezzi/beni della Azienda Appaltante e/o altre aziende e le relative misure preventive. Tale elenco non può considerarsi esaustivo ma è finalizzato a fornire indicazioni generali e/o norme di "buon comportamento" atte ad eliminare e/o ridurre i più frequenti rischi da interferenza (come previsto dalla vigente normativa).

Per una valutazione più dettagliata dei rischi presenti presso le strutture della Azienda Sanitaria N.3 Genovese verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato "ABC delle procedure di sicurezza relativi ai rischi presenti nelle strutture sanitarie ad uso dei dipendenti delle Ditte Appaltatrici" fornito all'allegato n. 3.

Per una panoramica di indicazioni sulla prevenzione incendi e sul comportamento da tenere nell'eventualità si verificasse una situazione di emergenza verrà trasmesso alla ditta aggiudicataria il documento denominato "Opuscolo Antincendio" fornito all'allegato n. 4.

Si ricorda inoltre che i Datori di lavoro, i Responsabili, i Responsabili delle Ditte, Enti ed Associazioni ed i Lavoratori autonomi, i Professionisti, i Consulenti ed il Personale che a qualsiasi titolo opera presso l'Azienda, oltre attenersi alle vigenti normative ed alla seguenti disposizioni, devono informare preventivamente i dipendenti sui rischi generali e specifici e provvedere alla loro formazione ed addestramento.

4.1. Vie di fuga e uscite di sicurezza

Le Ditte che intervengono negli edifici della Stazione Appaltante devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando preventivamente al RUP ed al Servizio Prevenzione e Protezione della Stazione Appaltante la necessità di eventuali modifiche (anche temporanee) richieste dallo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità da parte delle persone in caso di emergenza. In particolare devono rimanere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da depositi di materiale di qualsiasi genere (anche temporanei).

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas.

L'impresa deve inoltre essere informata sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi da ostacoli.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quali si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere a conoscenza del recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

4.2. Barriere architettoniche / presenza di ostacoli

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi della Stazione Appaltante non assoggettati all'intervento. Occorre pertanto individuare e contemporaneamente predisporre per gli utenti percorsi alternativi e sicuri, adeguatamente segnalati. Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non costituire rischio di inciampo. In particolare non dovranno essere depositate presso accessi, passaggi, vie di fuga. Al termine delle lavorazioni tutte le attrezzature/utensili dovranno essere raccolti e rimossi.

Se gli interventi richiedono l'apertura di botole, cavedii, sottopassaggi e simili, la ditta appaltatrice dovrà predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio e/o garantire la continua presenza di persone a presidio.

In presenza di impianti di sollevamento la ditta appaltatrice dovrà posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

4.3. Rischio inciampo, scivolamento, urto, caduta e compressioni

Non si può escludere un potenziale rischio di caduta, scivolamento, urto ed inciampo in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nel percorrere le scale o le rampe, nei cortili interni e nelle aree comuni, nei locali tecnici, nelle officine, compresi ambienti sanitari (rischio di cavi sul pavimento, apparecchiature elettromedicali che rendono difficoltoso il transito e che hanno cavi di collegamento con il paziente) e luoghi con possibile presenza di acqua sul pavimento (ad esempio i bagni, i locali o le zone in cui è in corso il lavaggio o si è in attesa di asciugatura, ecc.).



Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi occorre:

- indossare costantemente le scarpe antinfortunistiche;
- mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati;
- segnalare eventuali ostacoli non rimuovibili lungo i percorsi;
- accatastare il materiale in modo che da evitare cadute o scivolamenti o intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi;
- non accatastare a terra il materiale;
- prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni stese sui pavimenti;
- non installare cavi e prolunghe che attraversino le normali zone di transito;
- vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespolti riportanti l'avvertimento) o sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura;
- segnalare qualunque carenza o difetto riscontrato nella struttura, nelle apparecchiature, nelle procedure, ecc.;
- prestare particolare attenzione nei locali con spazi ridotti o resi disagiati dalla presenza di arredi o attrezzature, o in corrispondenza di incroci dei corridoi o di uscite da ascensori o locali;
- nei percorsi con visibilità ridotta, l'operatore deve porsi davanti al mezzo di trasporto, in modo tale da avere maggiore visibilità;
- in particolare, nell'uscire dagli ascensori, occorre che esca per primo l'operatore (aprendo molto lentamente le porte nel caso di "porte a spinta verso l'esterno") e in un secondo momento, verificata l'assenza di transito di persone o altri mezzi di trasporto di persone o materiali, spingere il mezzo di trasporto posizionandolo successivamente a lato del corridoio per procedere alla chiusura delle porte;
- adottare gli accorgimenti di cui al precedente punto negli ingressi ed uscite da qualsiasi locale;
- nel caso di sosta, posizionare il mezzo di trasporto o il materiale in modo da non creare intralcio od ostacolo a persone o altri mezzi di trasporto;
- i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo;

- effettuare particolare attenzione per evitare urti, soprattutto qualora si debba lavorare in condizioni, locali ed ambienti scomodi (cortili, sottotetti, ecc.);
- manovrare le porte scorrevoli degli armadi utilizzando la maniglia e maneggiare scale doppie e sgabelli con gambe pieghevoli con particolare attenzione per evitare schiacciamenti delle dita;
- durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della Ditta esterna, o per accidentale versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici;
- non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio;
- si ricorda che i mobili, gli arredi e la strumentazione devono essere disposti in modo da consentire agevoli spostamenti e minimizzare il rischio di urto e inciampo. E' necessario richiudere le ante degli armadi, i cassetti delle scrivanie o dei classificatori, togliendo anche eventuali chiavi sporgenti, affinché non costituiscano una causa potenziale d'urto;
- utilizzare carrelli o contenitori in plastica per il trasporto di materiali; qualora si trasporti materiali senza l'ausilio di detti mezzi il materiale deve essere saldamente trattenuto e una mano deve essere libera (non trasporti anch'essa del materiale) al fine di effettuare altre manovre (ad esempio apertura e/o chiusura delle porte, tenersi ad un mancorrente, ecc.) in sicurezza;
- utilizzare il casco antinfortunistico nei luoghi ristretti in cui è possibile urtare con il capo parti fisse;
- prestare particolare attenzione e segnalare il rischio in tutti i luoghi di normale transito (anche all'interno dei locali) dove vi è il rischio di urto;
- sostituire periodicamente i gommini degli sgabelli per garantirne l'antiscivolo;
- segnalare i pericoli e segregare le zone di lavoro predisposte dal vs. personale in accordo con l'Azienda.

4.4. Superfici bagnate nei luoghi di lavoro



In particolare l'impresa esecutrice deve segnalare tempestivamente, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i lavoratori che per l'utenza.

4.5. Rischio caduta materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota la ditta appaltatrice dovrà provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Nel caso sia necessario consentire la sosta ed il transito di persone terze nelle aree sottostanti la zona oggetto dell'intervento in quota la ditta appaltatrice dovrà mettere in atto protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo e/o dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi dovranno essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

Al fine di evitare o ridurre al minimo il rischio di caduta di gravi occorre comunque eseguire quanto di seguito indicato:

- accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- indossare scarpe antinfortunistiche e casco antinfortunistico per i lavori dove vi è il concreto rischio di caduta di materiale dall'alto;
- stoccare il materiale sui carrelli in modo tale che non possa cadere;
- disporre i raccoglitori e la documentazione negli armadi o nelle scaffalature partendo dai piani più bassi per ottenere una corretta distribuzione dei pesi al fine di evitare ribaltamenti;
- disporre i colli di maggior peso e frequente utilizzo sui ripiani intermedi delle scaffalature;
- se si devono effettuare attività sulle scale semplici o doppie con l'utilizzo di utensili o attrezzi di lavoro, occorre che gli stessi siano sistemati in appositi contenitori e la persona che eventualmente trattiene la scala al piede deve indossare il casco di protezione.4.6. Rischio taglio, abrasioni, ustioni e punture

Non si può escludere un potenziale rischio di taglio, abrasioni ed ustioni in tutti i luoghi di lavoro. Occorre prestare particolare attenzione nei locali tecnici, nelle sale operatorie, reparti chirurgici, magazzini, nelle officine, nella centrale termica e locali ad essa afferenti, cucine e mense, ecc.

Al fine di evitare o ridurre al minimo i rischi, occorre eseguire quanto di seguito indicato:

- al fine di evitare il rischio di abrasioni e tagli indossare le scarpe antinfortunistiche, utilizzare guanti antitaglio e accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare;
- al fine di evitare il rischio ustioni indossare appositi guanti resistenti al calore, indumenti con maniche lunghe e, per il personale addetto alla manutenzione, il casco di protezione nei luoghi in cui vi sia il pericolo di ustione;
- alcuni strumenti sia sanitari che tecnici possono essere taglienti (per sé e per gli altri colleghi). Occorre quindi prestare la massima attenzione durante l'utilizzo ed usare i dispositivi di protezione individuale;
- il trasporto di materiale che in caso di caduta può provocare tagli, ustioni o comunque danni alla persona deve avvenire con carrelli o in contenitori in plastica preferibilmente chiusi;
- se non strettamente necessario, è vietato l'utilizzo di piastre elettriche. Se utilizzate, oltre all'autorizzazione da parte dell'Azienda, occorre prestare attenzione in quanto il contatto accidentale può provocare ustioni. Si raccomanda di non depositare sulle piastre, anche se spente, alcun materiale. Spegnerle sempre le piastre dopo l'uso, evitando di abbandonare sulle stesse le stoviglie o gli accessori usati (es. caffettiere). Non riscaldare il cibo direttamente sulla piastra (ad esempio proteggendolo con la carta stagnola), ma utilizzare sempre appositi contenitori (pentole, pentolini in acciaio);
- prestare inoltre particolare attenzione nell'utilizzo del forno a microonde al fine di non ustionarsi, ustionare altri o provocare incendi o esplosione di contenitori posti all'interno. A tal fine occorre seguire le indicazioni presenti nel manuale d'uso e nel capitolo "precauzioni di sicurezza" quali: prima dell'uso consultare il manuale, non inserire stoviglie metalliche o contenenti metallo o materiale infiammabile, non riscaldare contenitori ermetici o sottovuoto (l'aumento della pressione può causare l'esplosione),

lasciare sempre un tempo di riposo di almeno 20 secondi dopo che il forno è stato spento e rimanere alla lunghezza di un braccio dal forno quando si apre la porta, usare sempre guanti da forno, prima di somministrare ricordarsi che l'alimento può essere ad alta temperatura, ecc.;

- ricordare che la carta da stampa, il cartone, i faldoni possono in alcuni casi procurare leggere abrasioni: al fine di evitare tali infortuni occorre maneggiare tale materiale con attenzione ed evitare movimenti che possono interessare l'apparato visivo;
- non lasciare le apparecchiature incustodite;
- non rimuovere le protezioni;
- non utilizzare le apparecchiature se non autorizzati;
- segnalare immediatamente al coordinatore ed al responsabile eventuali deficienze delle protezioni o dei dispositivi di protezione individuali;
- utilizzare obbligatoriamente i dispositivi di protezione individuali e collettivi, in relazione alle attività svolte;
- seguire fedelmente le indicazioni contenute nei libretti di uso e manutenzione delle singole apparecchiature, è posto divieto assoluto di lavorare con le macchine ed apparecchiature sprovviste di dispositivi di sicurezza o di ripari;
- l'accesso ai locali caldaie o cabine elettriche e di ascensori, o locali tecnici, deve essere consentito solo alle persone autorizzate; le attività in detti locali devono svolgersi sotto la sorveglianza del personale aziendale.

Vi è inoltre un potenziale rischio di ustione da freddo nell'utilizzo di gas compressi (N₂, CO₂, Elio, Argon, Ossigeno, ecc.) e nel contatto con materiale contenuto nei freezer. Occorrerà pertanto adottare specifiche cautele (DPI, procedure, ecc.) nell'effettuare attività comportanti l'utilizzo di tali gas e materiali.

4.8. Accesso degli automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici

Gli automezzi della Impresa Appaltatrice dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o per gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Durante l'utilizzo di mezzi operativi l'area di intervento dovrà essere interdetta al transito di persone e altri mezzi. La Ditta esecutrice dovrà porre la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tanto meno sostare, nel raggio d'azione della macchina operatrice garantendo anche la continua presenza di persone a presidio. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità dovrà essere aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. idonei a renderlo visibile. La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. Contemporaneamente saranno predisposti percorsi alternativi e sicuri per gli utenti, adeguatamente segnalati.

4.12. Radiazioni ionizzanti

Gli operatori dell'impresa appaltatrice hanno accesso alle sale radiologiche solo ad apparecchiature radiologiche spente, pertanto non in presenza di radiazioni ionizzanti.



Per quanto riguarda la Medicina Nucleare, gli operatori hanno accesso alle zone controllate ad attività diagnostica in corso, pertanto in presenza di pazienti portatori di radioattività.

L'attività di Medicina Nucleare comporta l'uso di sostanze radioattive non sigillate, pertanto è presente, nelle zone dove avviene la manipolazione di isotopi radioattivi e nelle sale di diagnostica, un rischio di moderata contaminazione residua. Gli operatori devono perciò ricevere giudizio di idoneità all'esposizione e una valutazione da un esperto qualificato, per gli adempimenti di cui al D.Lgs. 230/95. Durante il servizio, gli operatori devono utilizzare sempre guanti protettivi a perdere, seguire le "Norme operative di radioprotezione" e le istruzioni del personale della Medicina Nucleare. La ASL 3 Genovese fornisce i mezzi di misura individuale.

4.19. Rischi di natura cancerogena – mutagena

In alcuni Servizi di questa Azienda, in particolare nel Laboratorio Analisi e nell'Anatomia



Patologica, potrebbero essere usate sostanze e preparati chimici classificati come cancerogeni e/o mutageni. I rischi prevedibili possono derivare da contatto o inalazione accidentale.

Occorre richiedere l'autorizzazione di accesso al Responsabile della Struttura dove si andrà ad operare, richiedere informazioni sulle precauzioni da adottare e formare preventivamente il proprio personale.

Qualora il Vostro personale sia a rischio di contatto con sostanze cancerogene e/o mutagene si rammenta che dovrà essere preventivamente formato ed informato circa i rischi derivanti da tale rischio (rischi rilevabili dalle schede di sicurezza) e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale o quant'altro previsto dalla vigente normativa.

Per quanto attiene al rischio "presenza di materiale contenente amianto", tuttavia, qualora si debbano effettuare lavori su strutture, impianti, attrezzature e vi sia il dubbio che siano presenti materiali contenenti amianto, occorre chiedere informazioni al RUP e non procedere alle operazioni previste in attesa di chiarimenti.

Si ricorda che la manutenzione delle cappe e dei filtri è una attività a rischio specifico in quanto in essi si concentrano in modo significativo i contaminanti e pertanto occorrerà usare appositi dispositivi individuali di protezione e procedure per evitare infortuni, malattie e l'inquinamento dell'ambiente circostante.

4.22. Emergenza gas

Se vi è la percezione della presenza nell'aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti ed evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica intervenendo sull'interruttore generale esterno ai locali, al fine di evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiede stradale.

4.24. Impianti antincendio



Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche e/o spostare i presidi portatili antincendio se non preventivamente autorizzati dagli Uffici competenti.

4.27. Emergenza per lo sversamento di sostanze chimiche

In caso di versamento accidentale di sostanze chimiche liquide occorre arieggiare il locale ovvero la zona e utilizzare, secondo le istruzioni della scheda di sicurezza, i kit di assorbimento (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze). Tutto il materiale usato per assorbire il versamento deve essere raccolto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili). In caso di versamento accidentale non usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco in pre

senza di una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva. Le indicazioni della scheda di sicurezza devono essere adottate scrupolosamente.

4.28. Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone/pazienti eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- informare immediatamente il personale sanitario presente;
- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;

- chiamare, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento;
- verificare la presenza di sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

4.33. Informazione ai lavoratori dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative (in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali) la ditta appaltatrice dovrà informare il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede di svolgimento del lavoro o il Preposto di Sede. Queste figure forniranno informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e delle sostanze utilizzate.

Il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) e/o il Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede, dopo essere stato preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) dovrà immediatamente attivarsi convocando il Rappresentante del Cantiere (designato dall'Appaltatore o Fornitore) presso

la sede di svolgimento del lavoro al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività della Stazione Appaltante.

4.34. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro della Stazione Appaltante dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza installate.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato), preventivamente informato, dovrà avvertire il personale aziendale interessato affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

4.35. Emergenza

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze. Nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex casi del D. lgs n. 494/96 s.m.i.) ogni impresa deve predisporre gli idonei accorgimenti previsti dal piano di sicurezza e di coordinamento o dal PSS (piano di sicurezza sostitutivo del PSC).

E' necessario che il RUP e/o al Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o al Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Stazione Appaltante presso la sede assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti;
- la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite);
- le istruzioni per l'evacuazione;
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

In particolare per gli interventi manutentivi ed i servizi svolti nei Presidi è previsto che:

- ogni attività interna ed esterna all'edificio si svolga a seguito di coordinamento tra il RUP e/o il Responsabile del Servizio Istruttore (o suo delegato) e/o il Responsabile del Servizio Gestore (o suo delegato) o il Delegato Rappresentante della Appaltatrice presso la sede;
- gli interventi manutentivi che comprendono attività rumorose, sviluppo di fumi, polveri o che prevedano interruzione dell'elettricità o delle forniture di acqua e gas si svolgano in fasce orarie tali da evitare (o limitare) interferenze con l'attività dei dipendenti dell'ASL e in condizioni di sicurezza per l'utenza;
- non siano lasciati incustoditi all'interno dei Presidi, dopo averne fatto uso, materiali e/o sostanze di pulizia, quali alcool detergenti, contenitori di vernice, solventi o simili;
- sia verificato attentamente che non siano rimasti materiali ed utensili nell'area al termine delle attività manutentive;
- siano delimitate sempre le aree di intervento e disposta apposita segnaletica atta ad impedire l'accesso ai non addetti.

Occorre pertanto che siano individuati:

- i Responsabili per la Gestione delle Emergenze e il nominativo del Coordinatore in caso di lavorazioni che ricadano nel campo di applicazione del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs.n° 494/96 e s.m.i.);
- gli eventuali servizi igienici fruibili dai lavoratori della Ditta esterna;
- i luoghi da adibire a deposito di materiale e che comunque devono essere resi inaccessibili al personale della Stazione Appaltante e delle altre imprese nonché all'utenza.

4.36. Rifiuti

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:

- un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
- procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;

- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
- il contenimento degli impatti visivi, del rumore e della produzione di cattivi odori/polveri.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili dei Servizi/Reparti in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

4.37. Comportamenti dei dipendenti della stazione appaltante e/o delle altre imprese in caso di aggressioni e/o violenza a causa di rapina

Esiste un potenziale rischio di aggressione da parte di pazienti soprattutto se si opera nelle strutture Psichiatria e Pronto Soccorso.

Oltre ad evitare qualsiasi diverbio con i pazienti ed a richiedere l'intervento del personale sanitario presente (in mancanza allontanarsi in un locale o zona non raggiungibile), possono essere utili le seguenti indicazioni:

- mantenere un aspetto mimico e posturale di calma;
- offrire il massimo di visibilità ai movimenti;
- parlare lentamente ed a basso volume;
- pronunciare frasi corte, chiare, semplici, neutre e concrete;
- facilitare l'espressione verbale dell'interlocutore;
- ascoltare mostrando sempre attenzione e rispetto;
- non mantenere a lungo lo sguardo diretto negli occhi del paziente;
- non assumere atteggiamenti verbali, mimico posturali intimidatori o provocatori o ironici;
- non esprimere interpretazioni, giudizi o promesse non mantenibili.

Non si può escludere un potenziale rischio di rapina in quanto all'interno delle strutture aziendali vi sono sportelli bancomat e presso alcuni uffici vi è deposito o ritiro di denaro.

Oltre alle eventuali misure preventive e attive poste in atto, le modalità comportamentali di seguito descritte hanno come finalità primaria la protezione dell'incolumità fisica di tutte le persone presenti all'atto delittuoso ed al veloce superamento della situazione di pericolo conseguente all'atto stesso.

Al manifestarsi di un atto di aggressione è opportuno, per quanto possibile, seguire le seguenti indicazioni:

- mantenere un atteggiamento di calma e di attenzione alle richieste degli aggressori;
- evitare isterismi che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo;
- tenere sempre le mani in vista;
- non mettere in atto tentativi di reazione nei confronti degli aggressori;
- non tentare di difendere i beni dell'Azienda;
- non polemizzare con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti;
- dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato usando frasi brevi e dal contenuto molto chiaro;
- se possibile mantenere una certa distanza dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate;
- mantenere un atteggiamento di attenzione verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni nel parlato;

- annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dai malviventi.

Alla cessazione dello stato di emergenza:

- avvisare il 112 o il 113;
- avvisare la Direzione Sanitaria;
- sospendere le attività se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente;
- fare uscire dall'ambiente tutte le persone presenti accostando le porte;
- non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori;
- non riordinare;
- non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori;
- pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine;
- collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

5. SOPRALLUOGO CONGIUNTO

È facoltà del RUP effettuare sopralluogo/i congiunto/i con l'impresa aggiudicataria e redigere, per l'individuazione dei rischi e delle possibili interferenze specifiche presso la sede/i di svolgimento dell'appalto, un "VERBALE DI SOPRALLUOGO CONGIUNTO" tra il Rappresentante della Stazione Appaltante e il Rappresentante dell'Appaltatore al fine di predisporre le misure di protezione e prevenzione.

6. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26, comma 5, del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

I costi relativi alla sicurezza del lavoro come da art. 26 D.Lgs. n° 81/08 riconducibili ad eventuali riunioni di coordinamento e cooperazione contrattuale, ammontano a presunti **€ 400,00** relativi all'intera durata dell'appalto.

Nel calcolo dei costi della sicurezza si è tenuto conto della necessità o meno di ricorrere:

- a) all'uso di apprestamenti;
- b) a misure preventive e protettive e/o a dispositivi di protezione individuale necessari per eliminare o ridurre i rischi da interferenze;
- c) a impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, a impianti antincendio, a impianti di evacuazione fumi, ulteriori rispetto a quelli già presenti;
- d) a mezzi e servizi di protezione collettiva;
- e) a procedure previste per specifici motivi di sicurezza;

- f) a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi (ivi comprese quelle adottate per il rischio interferenziale). I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere l'appalto che deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, la loro congruità rispetto a quelli desumibili dai prezzi o dal mercato.

7. RISCHI DA INTERFERENZE INDIVIDUATI PRELIMINARMENTE

La presente sezione è elaborata normalmente in fase progettuale e cioè nella fase di gara, seguendo indirizzi conformi a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

In particolare sono analizzate, in via preliminare, le attività e le fasi delle attività che l'ASL n. 3 Genovese intende affidare in appalto e i fattori di rischio (riportati di seguito) che possono interferire nelle specifiche attività ospedaliere e non, rivolgendo l'attenzione a qualsiasi persona potenzialmente coinvolta.

Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto l'appaltatore, attraverso incontri e sopralluoghi, si coordinerà e coopererà con il committente per aggiornare/integrare i rischi individuati preliminarmente e per attuare le misure di prevenzione e protezione più idonee.

7.1. Scheda interferenze

INTERFERENZE	
Esistenza di percorsi dedicati al trasporto materiali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Esistenza di zone dedicate a carico e scarico materiali	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Presenza di pubblico	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Lavoro notturno	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Chiusura di percorsi o parti di edificio	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Utilizzo di fiamme libere	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Utilizzo e/o trasporto combustibili	Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di fornitura di:	Elettricità <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Gas metano <input type="checkbox"/> Gas medicinali <input type="checkbox"/> Rete dati <input type="checkbox"/> Linee telefoniche <input type="checkbox"/>
Eventuale temporanea disattivazione di sistemi antincendio di:	Rilevazione fumi <input type="checkbox"/> Allarme incendio <input type="checkbox"/> Luci di emergenza <input type="checkbox"/> Idranti <input type="checkbox"/> Naspi <input type="checkbox"/> Altri sistemi di spegnimento <input type="checkbox"/>
Eventuale interruzione di:	Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/>

INTERFERENZE		
Movimentazione mezzi:	Automezzi <input checked="" type="checkbox"/> Macchine movimento terra <input type="checkbox"/> Mezzi di sollevamento (Gru o montacarichi) <input type="checkbox"/>	
Rischio caduta casuale di materiali dall'alto (presenza ponteggio su prospetto principale)	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio cadute di personale dall'alto	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio elettrocuzione – contatto con linee di servizi	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio rumore	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio da radiazioni ionizzanti, NON ionizzanti e laser	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
Rischio Lesioni, offese agli occhi, agli arti ed altre parti del corpo degli addetti, per schizzi, scintille, schegge, ...	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

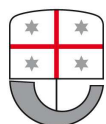
Rischio di incendio e/o esplosione	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio di tagli, abrasioni e punture alle mani	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio contusioni, urti, impatti, colpi su varie parti del corpo	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio scivolamento	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input checked="" type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input checked="" type="checkbox"/>
Rischio polveri	non presente <input checked="" type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>

INTERFERENZE		
Rischio inalazioni di sostanze	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio pericolo di presa e trascinamento apparecchiature mobili	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio biologico	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Rischio chimico	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	Alto <input type="checkbox"/>
		Medio <input type="checkbox"/>
		Basso <input type="checkbox"/>
Altro	non presente <input type="checkbox"/>	
	presente <input type="checkbox"/>	

8. AGGIORNAMENTO DEL DUVRI

Il presente DUVRI è un documento “dinamico” per cui la valutazione dei rischi da interferenze deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l’intervento di subappaltori, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera, nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si rendano necessarie nel corso dell’esecuzione delle attività previste dal contratto originario.

Le modifiche proposte dall’Appaltatore devono essere discusse con il Committente (il/i Referente/i dell’Appalto) e da questi accettate, sentito anche, se necessario, il Servizio di Prevenzione e Protezione.



Asl3

Sistema Sanitario Regione Liguria

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)	Dott. ssa Marina Pasquarelli <i>Marina Pasquarelli</i>
SEDE LEGALE	Via Bertani, 4 – 16125 Genova
DATA	Genova 14/09/2017